



Sito web: www.uilaumbria.eu

Numero 2 - Anno 2011

GIORNALINO UILA

IL FATTO DEL MESE

NUCLEARE ED ENERGIE RINNOVABILI

Il mondo che conosciamo sta cambiando in fretta, il petrolio sta finendo, l'energia avrà due caratteristiche: sarà rinnovabile, come il sole e il vento, oppure distributiva.

Al tramonto della "seconda rivoluzione industriale" ci sono alcune situazioni davvero molto critiche, il prezzo dell'energia sta drammaticamente salendo e il mercato mondiale del petrolio si è appena avviato al suo picco di produzione, i prezzi dei cibi sono raddoppiati negli ultimi anni poiché la produzione è prevalentemente basata sui combustibili fossili. Appena avverrà il picco di produzione del petrolio, i prezzi saliranno, l'economia globale ristagnerà, avremo recessione e ci saranno persone che non riusciranno a mettere in tavola qualcosa da mangiare. Quando questo accadrà saremo alla fine dell'era del petrolio poiché il costo dell'estrazione non sarà più sostenibile. La crisi e il tramonto di questo regime energetico è l'aumento costante di instabilità politica nei Paesi produttori di petrolio, dobbiamo sapere che oggi un terzo delle guerre civili nel mondo proviene proprio da quei Paesi.

L'energia distributiva la troviamo dietro l'angolo, c'è ovunque in Italia, c'è ovunque nel mondo; il sole sorge su tutto il pianeta, il vento soffia su tutta la terra, se viviamo sulla costa abbiamo la forza delle onde, sotto il terreno tutti abbiamo calore; c'è il **MINI IDROELETTRICO** e questa energia è distribuita e si trova ovunque. L'energia nucleare non sarà significativa in futuro e qualsiasi governo sbaglierebbe a investire nell'atomo.

Stefania M.

DAL MONDO

DEVASTAZIONE IN GIAPPONE ... LA NOSTRA FRAGILITÀ

Quanti di noi sono rimasti incollati alla tv per rivedere la catastrofe accaduta in Giappone, memori di quel che è accaduto nella nostra regione nel settembre del 1997 e 2 anni fa a L'Aquila. Palazzi che oscillano, dighe che franano, strade spezzate, onde di 10 metri che invadono la terraferma, trascinando barche, auto, case, capannoni, fattorie e treni per ristagnare in un lago di fango nero mentre dai tetti "naufraghi" disperati agitano stracci invocando aiuto.

Guardiamo la distesa di macerie, scenario di devastazione e morte che ha sostituito ciò che fino a ieri era un formicaio umano brulicante e operoso, sentendoci impotenti di fronte a eventi più grandi di noi. Ci sorprendiamo a riflettere sulla infinita sfida tra uomo e natura, civiltà e ambiente, che spesso ci vede soccombere.

Dopo tre settimane la terra continua a tremare e il tragico bilancio è ancora da fare, sapremo mai quanti sono morti e dispersi? Il grado di contaminazione radioattiva sarà rivelato? In tanti hanno suggerito che potrebbe essere questo evento l'inizio della fine del mondo, da più parti indicato come il 2012, ma quanto di tutto ciò è fatalità e quanto conseguente all'opera infuata dell'uomo, che manomette, inquina e stravolge gli equilibri naturali. Eppure il popolo giapponese è un modello di disciplina, addestrati alle emergenze sin da bambini. Costruzioni antisismiche. Centrali atomiche tra le più sicure al mondo. Di questo abbiamo avuto conferma, soccorsi immediati, panico inesistente tra la gente, un genitore che riprende con la telecamera il figlio e gli altri alunni nella classe

durante il terremoto, metrò che rallentano la corsa e ascensori che si fermano al piano di destinazione. Anche gli impianti nucleari, 55 in tutto l'arcipelago, si sono fermati immediatamente poi la devastazione dello tsunami. Fino a quel momento se, viene pensato, fosse successo in Europa o da noi in Umbria? Un terremoto che è oltre la scala Mercalli, per più di 2 minuti, cosa sarebbe rimasto della nostra terra e quella intorno, quanti sopravvissuti? Dopo 14 anni ancora ci sono famiglie che devono tornare nelle proprie abitazioni, vivono nelle casette di legno o negli alloggi concessi dai comuni, meglio non pensare o attivarci per un disastro che potrebbe spazzar via l'Umbria intera?

Nel nostro stabilimento siamo tutti in grado di evacuare l'edificio nel minor tempo possibile? Siamo sicuri di conoscere le vie di accesso più brevi per le uscite di sicurezza? Abbiamo la giusta formazione per scampare il pericolo o faremo la fine dei ... sorci!

Alberto E.

IN PRIMO PIANO

ANCORA SUI CERTIFICATI MEDICI...

Provengono dall'Azienda Colussi, come già annunciato in Assemblea il 28 u.s., gli ultimi chiarimenti, riguardanti la trasmissione telematica delle certificazioni di malattia. Avevamo già chiarito molti aspetti, nel precedente giornalino UILA, di questo nuovo modo di redigere i certificati e, infatti, il medico curante è tenuto a trasmettere all'INPS, in via telematica, il certificato di malattia e rilasciare al lavoratore copia cartacea da restituire al datore di lavoro entro 2 giorni dalla data del rilascio. L'ultimo chiarimento in merito sta nell'informare, tutti i lavoratori, che il medico curante se impossibilitato a stampare la certificazione, deve

obbligatoriamente rilasciare il numero del certificato o di protocollo e, quindi, il lavoratore deve comunque comunicare per iscritto al datore di lavoro l'attestato di malattia.

Tanti giri di parole, ma come già detto nel precedente numero, se la direzione aziendale volesse, potrebbe chiedere all'INPS l'invio della propria casella di posta elettronica dell'attestazione di malattia, in formato telematico che esonererebbe il lavoratore da tale obbligo.

Ricordando che per l'Azienda questa scelta è facoltativa e non obbligo, dobbiamo riflettere sul perché non voglia impegnarsi con un semplice "clic" sul computer snellendo lavoro e responsabilità per i lavoratori.

Stefania M.

DALLA REGIONE

PROTEZIONE CIVILE

Il Gruppo Comunale di Protezione Civile "Perusia" si costituisce nel 2004 a Perugia con il Sindaco Renato Locchi e il coordinatore Nicola Casagrande.

Il gruppo da 7 anni opera al servizio della comunità locale ed in ambito extraterritoriale nelle svariate attività di protezione civile con particolare riguardo alla formazione, prevenzione, gestione emergenze come l'esondazione del Tevere ed inoltre è di supporto in occasione di eventi culturali, manifestazioni promozionali che si svolgono ogni anno nel territorio come Eurochocolate, Umbria Jazz, Fiera dei morti, Grifonissima e da 3 anni in collaborazione con le scuole opera al progetto "Alla larga dai pericoli" suscitando nei bambini ed insegnanti curiosità, interesse e partecipazione.

Negli ultimi anni è evidente il progresso raggiunto dal contesto formativo del gruppo e delle attività svolte con corsi di montaggio tenda, cartografia ed uso corretto della radio.

Il gruppo ha partecipato a manifestazioni, come Roma 2005 in occasione delle esequie di Papa Giovanni Paolo II, al decennale del terremoto umbro-marchigiano e al terremoto in Abruzzo con campo base a Paganica dimostrando attaccamento al lavoro, professionalità, solidarietà e competenza, lasciando alla popolazione colpita dal sisma in ricordo la divisa gialla indelebile e di vero amico. Il gruppo "Perusia" è coordinato dal signor Ivano Rossi e insieme al direttivo e 5 capisquadra collaborano 90 volontari.

Massimo G.

I PROSSIMI EVENTI

PASQUA ... ISTRUZIONI PER L'USO

Siamo in piena Quaresima, il 24 aprile sarà la domenica di Resurrezione e come tutti gli anni la direzione Colussi ci darà gli auguri chiudendo i battenti sabato 23 mattina.

Come ogni anno, nella settimana che comprende la Pasqua, si lavorerà dal lunedì al venerdì, ciò avviene in conseguenza ad un accordo aziendale decennale. Questo perché la Pasqua è sempre di domenica, ma il contratto non la prevede come festività! Si è proposto negli ultimi due rinnovi del CCNL di modificare tale situazione, ma non ci si è riusciti, saremo tenaci e lo riproporremo al prossimo, intanto dobbiamo subire le conseguenze.

Quel che amareggia è che il Venerdì Santo molti credenti non potranno partecipare alla Processione della Via Crucis. Per questo si è più volte richiesto di terminare la produzione alle 22 del venerdì, ma è stato tutto inutile, chi ha facoltà di programmare e decidere ha altri turni di lavoro!!!

Senza prenderla male, quindi anche quest'anno per una settimana saremo tutti "storici full-time".

Tanti AUGURI a tutti i dipendenti della Colussi.

Alberto E.



DALL'OCCHIO MAGICO DELLA PORTINERIA

CONTRATTI A 32 ORE

Salve a tutti colleghi e amici, mi è stato dato gentilmente uno spazio in questo giornalino dove potrò dire la mia sui temi che riguardano la nostra azienda e di tutto il gruppo Colussi. Sono 10 anni che lavoro qui e ho relazioni con tutti i dipendenti dello stabilimento e degli uffici, è mia inten-

zione riflettere per iscritto di tutte le tematiche, anche quelle più spinose.

Quello che scriverò proviene dal mio pensiero e sono aperto a correzioni, rettifiche e, perché no, anche a discussioni con voi, spero che strada facendo il mio lavoro sia di vostro gradimento. Inizierò a trattare i nuovi contratti di lavoro part-time a 32 ore, di attualità ma non più importante di altri.

Come tutti sappiamo, da gennaio, 59 tra lavoratrici e lavoratori già in forza con le agenzie per il lavoro sono entrati con la Colussi a tempo indeterminato con un nuovo contratto part-time. Certamente, per l'azienda, è stato un grande passo avanti poiché erano anni che non assumeva più direttamente del personale e, se poi il tutto abbia portato anche il beneficio di alcuni finanziamenti da parte dello stato ben vengano. L'azienda con questi contratti ha trovato la flessibilità che ha sempre cercato in modo da coprire picchi o cali di produzione e periodi di ferie estive e invernali.

Ci sono da chiarire alcuni aspetti del suddetto contratto come ad esempio l'attribuzione di quale sia il 5° giorno (giorno da accumulare in una banca ore e non retribuito) all'interno della settimana, l'applicazione delle maggiorazioni sul 5° giorno (ART. 20 commi 7, 8, 9 e 10 del CCNL industria alimentare). Per quel che so essendo un 32 ore VERTICALE, sia la 13^a e 14^a, sia il premio produzione e i contributi sono proporzionali all'orario. Certamente sarà materia di discussione e compito dei nostri rappresentanti sindacali nei prossimi mesi far luce, insieme alla direzione aziendale, sugli aspetti poco chiari, perché se è vero che il contratto è un 32 ore è anche vero che in realtà questi dipendenti lavorano come gli altri se non più e con una totale flessibilità ma ricevendo meno salario, creando così una discriminazione di fatto.

La prossima volta parlerò del premio produzione; buon lavoro a tutti!

Fabio C.

INDIRIZZI UTILI

CONTATTI E CONSIGLI

mail: alberto_esposito@live.it

mail: stefaniamanfuso@live.it

Arrivederci a Maggio ...